20-05 Senza illusioni

23.01.2020 06.55

Ieri avevi la conferenza [1] e immaginavo un silenzio elettorale.

Adesso però è già giovedì…

Irma

23.01.2020 12.14

Cara Irma,

ieri ero effettivamente imballato.

Fabio Conditi [2] mi ha telefonato alle 8 del mattino, dopo aver guardato le mie diapositive: non andavano bene, avevo toppato quello che pensava sul convegno.

Il fatto che io avessi come compito di esaminare "moneta economia debito" attraverso la Bibbia e la Chiesa, non significava che dovessi accantonare la mia parte classica sulla nOmismatica. Ho dovuto quindi riunire i due percorsi, per una sintesi finale.

Lavoro proficuo, perché Fabio aveva perfettamente ragione. Ma lavoro lungo, e fatto con po' di fiatone.

Ok, mercoledì è passato, avanti con le scelte.

Anzi, no. Stavolta parto col signor Romolo [3], altrimenti mi ritrovo alla fine che rinvio ancora.

Questo il testo della sua mail, che commentava il mio brano sui 4 princìpi non negoziabili.

Caro Giovanni, io sintetizzerei i quattro princìpi non negoziabili in questo modo:

Vita, Persona, Famiglia, Libertà.

Vita prima di tutto, perché senza vita non c'è chi può accogliere i migranti e, se l'attacco alla vita si espande, non ci saranno più neppure i migranti. Per poter accogliere i migranti occorre promuovere e non sopprimere la vita nascente (è solo un esempio, ma se ne potrebbero fare infiniti).

Persona perché la persona va difesa nei suoi diritti essenziali: vivere, lavorare con dignità, avere una famiglia, avere assistenza in caso di fragilità (non assistenzialismo che non ne rispetta la dignità) ecc. La proprietà di chi ha bisogno di lavorare per vivere, che tu collochi come principio autonomo,

Famiglia. Ne so qualcosa, con sei figli.

Libertà. Se ricordi, ci siamo incontrati a Vanzaghello, ma io abito a Samarate. Dirigo una scuola paritaria e mi batto da 40 anni per la libertà di educazione senza risultato!

Un alunno disabile certificato allo Stato costa 25.000 euro. Se la famiglia iscrive lo stesso alunno nelle nostre scuole (dalle medie in su) lo Stato sborsa solo 2.000 euro. Non mi dilungo con altri esempi. Dovremmo applicare il comandamento "Non rubare" allo Stato e non solo per quanto ruba alle scuole paritarie. Ma non ci fermiamo alla libertà di educazione. Come tu ben sai la normativa attuale tende sempre più a negare la libertà di pensiero e di espressione (pensa solo alla questione gender, ma anche alle sciagurate prese di posizione della magistratura).

Grazie!

Romolo H.

Mi scuserà Romolo se, invece di rispondergli, commento il suo brano parlando con te (sempre che tu, Irma, non sia nel frattempo già saltata avanti!).

Premetto, come ti ho detto più volte, che la dottrina dei princìpi non negoziabili è "cantiere aperto": con la fine del pontificato di Benedetto XVI il percorso è sospeso, e riprenderà quando Dio vorrà.

Quindi non ti dirò mai "Romolo sbaglia", ma solamente "io non seguirei quel percorso".

I pastori hanno cessato di interrogarsi sul tema, ma questo non significa che i laici devono stare fermi.

Anzi, stando al Concilio Vaticano II, Gaudium et Spes, è proprio adesso che noi laici dobbiamo muoverci.

«I laici non pensino che i loro pastori siano sempre esperti a tal punto che, ad ogni nuovo problema che sorge, anche a quelli gravi, essi possano avere pronta una soluzione concreta, o che proprio a questo li chiami la loro missione».

«Assumano invece essi, piuttosto, la propria responsabilità, alla luce della sapienza cristiana e facendo attenzione rispettosa alla dottrina del magistero».

Ecco, quel richiamo all'attenzione rispettosa alla dottrina del magistero mi fa dire che noi laici dobbiamo proseguire sul cammino, ma senza alterare nulla di quando già affermato da Benedetto XVI. È lui che ha operato la distinzione netta tra "valori da promuovere" e "princìpi da non violare", è lui quello da riprendere con saggio rispetto. Volendo "tabellare" Benedetto XVI viene fuori una cosa fatta così.

Comandamenti / legge naturale universale	**princìpi non negoziabili**	**Ratzinger Benedetto XVI**
1. Non avrai altro Dio all'infuori di me.	Doveri dello Stato verso la Religione Vera	libertà religiosa
2. Non nominare il nome di Dio invano.		
3. Ricordati di santificare le feste.		
4. Onora il padre e la madre.	Famiglia	unione fra un uomo e una donna basata sul matrimonio
6. Non commettere adulterio (o atti impuri).		
9. Non desiderare la donna d'altri.		
7. Non rubare.	Proprietà	?
10. Non desiderare la roba d'altri.		
5. Non uccidere.	Vita	dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale
8. Non dire falsa testimonianza.	Verità	libertà di educazione

I princìpi non negoziabili della Famiglia e della Vita sono quelli più consolidati: compaiono in tutti i 3 elenchi stilati da Ratzinger / Benedetto XVI e nessuno ha dubbi a quali Comandamenti sono abbinati. Anche Romolo li riprende pari pari.

Vediamo i 3 elenchi di Ratzinger / Benedetto XVI:

PRIMO ELENCO
Vita, famiglia, libertà di educazione, tutela sociale dei minori, libertà religiosa, economia a servizio della persona e del bene comune, pace

SECONDO ELENCO
Vita, famiglia, libertà di educazione, bene comune

TERZO ELENCO
Vita, famiglia, libertà di educazione

Il primo elenco è scritto da Ratzinger come cardinale, nella Nota Dottrinale circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica.

Il secondo elenco è scritto all'interno della Esortazione Apostolica "Sacramentum Caritatis" (interessante notare come una esortazione sull'Eucaristia sfoci in un discorso politico).

Il terzo è nel discorso ai rappresentanti del Partito Popolare Europeo, ed è quindi il più "mirato", anche perché vicino alle elezioni politiche italiane del 2006.

Benedetto XVI riduce progressivamente l'elenco. Ci sta insegnando che vanno in elenco solo cose mirate e non generiche. Ci sta insegnando che, attentando a Vita – Famiglia – Libertà di Educazione, si sfascia già il Bene Comune, e non c'è più bisogno di citarlo.

È nostra forzatura (nostra nel senso che mi sento inserito tra quelli che meditano da 15 anni sul tema) abbinare Libertà di Educazione con Verità. Forzatura nel senso che Benedetto XVI non ha fatto l'abbinamento, ma è una forzatura perfettamente sensata.

Più da ripensare l'abbinamento Libertà Religiosa coi "doveri dello Stato verso la Religione Vera": è il punto più difficile, e niente di strano se lo si mette provvisoriamente tra parentesi, in attesa di un Papa che lo chiarirà meglio.

Manca la Proprietà, e quello sembra proprio un buco: è impossibile che dei Comandamenti non generino dei princìpi non negoziabili.

Perché Ratzinger / Benedetto XVI non ha esplicitamente citato il principio non negoziabile della "proprietà"?

- Perché lo vedeva già ampiamente trattato dai Papi in encicliche contro il social-comunismo?

- Perché lo racchiude implicitamente nel bene comune?

- Perché non lo ritiene un principio sotto attacco?

- Perché vedeva genericamente una forbice in allargamento tra ricchi e poveri, ma non sapeva che ricetta proporre?

I nOmismatici gli hanno dato la soluzione: non è sotto attacco la proprietà, ma solo la "proprietà privata di chi ha bisogno di lavorare per vivere". Sotto attacco da parte non di una legge, ma di una assenza di legge, assenza di legge che consente l'emissione di moneta-debito, con conseguente idrovora rovesciata che toglie ai poveri per dare ai ricchi.

Non c'è nessuna sacralità della proprietà acquisita tramite l'accumulo di interessi.

Mettendo la "proprietà privata di chi ha bisogno di lavorare per vivere" al posto del punto interrogativo, direi che la tabella è completa. Tirando invece in ballo una Libertà generica, oppure la Persona, come fa Romolo direi che incasiniamo il percorso.

Attendiamo comunque un Papa che verifichi questo nostro "compito in classe" e ci dia l'ok, o almeno la sufficienza.

***

Eccoci al centrodestra e a Lucia Borgonzoni.

Le liste di appoggio sono la triade classica (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega), la altrettanto classica "lista del Presidente" e quella che per me è una sorpresa "Popolo della Famiglia + Cambiamo!" (non pensavo riuscissero a raccogliere le firme).

Cambiamo! è il partitino di Toti, il Popolo della Famiglia l'abbiamo ben sviscerato nelle elezioni 2018, diciamo che l'abbinata ci sta: il PdF aveva circa lo 0,7% in Emilia Romagna alle politiche 2018, Cambiamo! è un partitino nuovo e quindi è il classico 0,6%, insieme fanno un teorico 1,3%, forse qualcosa più visto che il voto non viene disperso, ma va alla Borgonzoni.

Le persone di Cambiamo! a livello nazionale sono volti noti: a Modena la manifestazione elettorale vedeva la presenza di Gaetano Quagliariello, Carlo Giovanardi ed Eugenia Roccella, gente di centro con buona propensione per vita e famiglia. Il Popolo della Famiglia un po' lo conosciamo, insomma la lista non ci è sconosciuta.

Facciamo anche un passo avanti rispetto al 2018.

Ti ricordi il signore che mi aveva inviato "tutto il male su Adinolfi"? In un passaggio diceva così:

«[Adinolfi] Cacciato dal PD per accuse di omofobia (rompeva le palle, non era allineato come la Bindi e altri cattoimbecilli). Ma la pensa come il PD tutt'oggi, e infatti attacca la coalizione di centrodestra, non il centrosinistra nei suoi post!»

E io rispondevo così:

«Il programma dice che non la pensa affatto come il PD. Del centrodestra dice semplicemente quello che dico anch'io: globalmente il centrodestra ha tradito il suo popolo, e in modo clamoroso dopo l'adunata del Circo Massimo».

Oggi possiamo dire:

- che il PdF si colloca con la Borgonzoni, e quindi non la pensa come il PD

- che almeno uno del centrodestra (Giovanardi) che nel 2018 era arrabbiato con Adinolfi, adesso appoggia la stessa lista.

La politica del maggioritario è una evoluzione continua.

Bene. Come ci si comporta alle regionali? È il solito imbarazzo: un candidato regionale porta con sé le colpe del partito a livello nazionale?

Se è così, la Borgonzoni ha già chiuso: finché Salvini non si toglie la fissa della legalizzazione della prostituzione, la Lega è invotabile. In questo caso ci resterebbe solo la lista dei Vaccini.

La Lega era diventata votabile con lo splendido Contratto di Governo fatto col Movimento 5 Stelle (sembra già preistoria). Dico "splendido" in senso reale, non certo nel senso derisorio che molti usavano a suo tempo.

Rileggo il Contratto, ed è davvero il massimo che si può sperare dalla politica di oggi: un Contratto tendenzialmente rivolto ai meno abbienti, tendenzialmente mirato sui piccoli lavoratori, tendenzialmente nOmismatico, tendenzialmente neo-keynesiano, che lascia le porcherie etiche fuori dalla porta (così le porcherie etiche le doveva fare il Parlamento direttamente, senza l'alibi del Voto di Fiducia).

Comunque nel 2010 (w l'archivio!) votammo Galletti, UdC, anche se riconoscevamo porcherie a Casini a livello nazionale (alleanza con la Bresso in Piemonte).

Credo quindi che con la Borgonzoni dobbiamo usare lo stesso trattamento: togliamo da lei la pregiudiziale "prostituzione", anche se sappiamo che la spinta può ben venire anche dalle regioni, vedi il Veneto.

https://www.repubblica.it/cronaca/2019/03/02/news/case_chiuse_veneto-220522642/

Ma, fatto questo, bisogna proseguire senza illusioni.

La Borgonzoni mi sembra leggerina e dubito che provvederà ad abrogare la legge regionale sull'omotransfobia (che ha cambiato nome). È un po' sempre così: centrosinistra che confeziona le porcherie e le vota compatto, centrodestra che si oppone anche strenuamente (ma spesso non unanimemente), centrodestra che si guarda bene dall'abrogare leggi alle quali si è opposto.

Il centrosinistra fa le porcherie, il centrodestra gestisce la fase di consolidamento. Risultato finale: leggi tipo la 194 alla fine vanno bene a tutti, e non si arriva mai ad abrogare nulla, neanche parzialmente.

Senza illusioni, mi raccomando.

La Borgonzoni è inferiore a Bonaccini nella "gestione"? Certamente nella gestione del potere Bonaccini è in gamba. Ma se dovessimo votare pensando al fatto che la minoranza è inesperta, allora è inutile votare: l'unico esperto nella gestione del potere in Emilia Romagna è l'attuale PD, ex DS, ex PDS, ex PCI. Chi altri ha governato in Emilia Romagna?

La Borgonzoni sarà bloccata da un apparato di funzionari tutti di sinistra? (pardon, del Partito Radicale di Massa) Ovvio. Il primo incarico di un nuovo vincitore politico è rimuovere, ricollocare, licenziare, i funzionari che fanno da ostacolo, per piazzare qualcuno di idee similari.

Quindi l'hai capito, Irma: senza illusioni, voto non la Borgonzoni, ma una lista che appoggia la Borgonzoni.

Senza illusioni: data la macchina di potere PD, la sconfitta è probabile; e anche se ci fosse la vittoria, dubito che la legge chiave della (ex)omotransnegatività verrà abrogata. Però, se viene abrogata, tavolata in pizzeria da 10 persone, pagata da me.

Ah, giusto. Prima che qualcuno mi scriva «Voti la Borgonzoni??? E i migranti???» specifico per l'ennesima volta che i migranti non fanno parte dei princìpi non negoziabili. Anzi, sono il tipico tema negoziabile che può essere gestito in mille maniere.

La trattazione più estesa la feci nel 2010, si trova ancora sul "tuo" sito [(5)]. Non pretendo che tu rilegga quelle 8 pagine (che del resto devi aver riletto più volte), puoi anche accontentarti di una formuletta.

«In un paese come l'Italia dove c'è disoccupazione a 2 cifre, non ci può essere nessuna immigrazione. Possono esserci solo arrivi di profughi. Gli arrivi di generici "migranti" vanno quindi fermati. Chi non vuole fermarli, evidentemente aderisce (consapevole o meno) al "piano Soros" di sostituzione della popolazione».

Ne abbiamo comunque parlato a lungo anche nel 2018.

Saltato l'ostacolo prostituzione, saltato l'ostacolino migranti, bisogna scegliere una lista e usare le preferenze (se ne fai due, devono essere un maschio e una femmina).

Scartata la Lista Borgonzoni (non voterei mai la "lista del presidente", raccogliticcia per natura; c'è dentro l'imprenditrice Laura Spaggiari che alcuni amici sponsorizzano molto, ma a me non dice nulla), scartata Forza Italia (dovendo scegliere tra 4 liste, non prendo il partito che a livello nazionale si è dimostrato più traballante sui temi importanti), restano Fratelli d'Italia, Lega, Popolo della Famiglia/Cambiamo!

Conosco qualcuno dei 3 x 6 = 18 candidati, 9 maschi, 9 femmine, di questi 3 partiti?

Conosco in qualche modo, in ordine alfabetico: Aragona Alessandro, Balzarelli Ivonne, Camurri Maria Cristina, Catellani Maura, Delmonte Gabriele, Gonzaga Primo, Margini Antonio, Rovesti Riccardo, Rubertelli Cinzia.

Nove su 18, ma adesso è meglio dettagliare il tipo di conoscenza, che normalmente è superficiale.

Aragona Alessandro (Fratelli): ascoltato una volta, presentava Marcello Veneziani a Reggio

Balzarelli Ivonne (Popolo): ex UdC, mai vista all'opera politicamente, ma piacevole commensale alle cene con Erio

Camurri Maria Cristina (Fratelli): conosciuta nei lontani tempi del Consiglio d'Istituto, ex collega di mia moglie

Catellani Maura (Lega): attuale consigliere della nostra lista Alleanza Civica per San Martino

Delmonte Gabriele (Lega): consigliere regionale uscente

Gonzaga Primo (Popolo): nOmismatico di prim'ordine, conosciuto da "incrocio" di nostri articoli

Margini Antonio (Fratelli): conosciuto in negativo, diffonde cartoncini con la scritta "Affido Zero" [(6)]

Rovesti Riccardo (Lega): solo di nome, l'ho visto una volta

Rubertelli Cinzia (Lega): conosco il gruppo che la sosteneva a Reggio Emilia

Devo sentirmi in obbligo di conoscerli tutti meglio? No, grazie, bisogna accontentarsi.

Direi, così a spanne, che l'unica presenza che mi delude (Margini) si porta via Fratelli d'Italia (sì, certo, potrei votare gli altri, ma sono conoscenze "non politiche").

Se scelgo Lega, l'abbinata è Maura Catellani (brava, attiva, decisa, elemento di unione di gruppo nella nostra lista civica) e Gabriele Delmonte (è già stato in Regione, e ha lavorato correttamente sui temi importanti).

Se scelgo Popolo della Famiglia/Cambiamo! è d'obbligo Primo Gonzaga (un nOmismatico capolista, incredibile) e Ivonne Balzarelli (è vero che non l'ho mai conosciuta politicamente, ma le altre due donne della lista non le conosco nemmeno di vista; in questo caso mi fido di Erio, anche se non c'è più).

Intanto ti metto qui i due "santini" che mi trovo in casa.

Quale scegliere?

Beh, intanto falli scegliere entrambi.

Se uno vota Lega e non mette preferenze, fagli scegliere la Catellani.

Se uno vota Popolo/Cambiamo! fagli scegliere Gonzaga.

Se poi è "uomo di penna" e non gli sa fatica mettere un secondo nome, allora Catellani + Delmonte, oppure Gonzaga + Balzarelli.

Se uno vota Fratelli d'Italia, citagli la faccenda negativa di Antonio Margini.

Se uno vota Forza Italia, non so proprio cosa suggerire. Neanche i consigli di FattiSentire ci aiutano: l'unico forzista citato è Andrea Galli a Modena.

Metto a lato la tabella di FattiSentire, basata solo su azioni fatte pro vita e famiglia (la tabella taglia fuori quindi la Catellani, che non ha avuto occasioni, e Gonzaga che si candida per la prima volta).

Pur incompleta, è utile per dare qualche consiglio a chi ci legge fuori Reggio. **Occhio alle province prima di scegliere i nomi!**

Qualche altra segnalazione extra posso darla.

L'ottimo Luciano Venturelli di Sassuolo segnala Luca Cuoghi.

Provincia	Partito	Candidato	Punti
Bologna	Lega per Salvini	Marchetti Daniele (Bo)	8
		OPPURE	
		Facci Michele (Bo)	5
	Fratelli d'Italia	Lisei Marco (Bo)	8
		ASSIEME A	
		Marta Evangelisti (Bo)	3
Forlì-Cesena	Lega per Salvini	Pompignoli Massimiliano (Fc)	6
		ASSIEME A	
		A. Cintorino (Fc)	2
	Fratelli d'Italia	Stefano Spinelli (Fc)	4
Ferrara	Lega per Salvini	Petazzoni Marco (Fe)	4
	Fratelli d'Italia	Mauro Malaguti (Fe)	2
Modena	Lega per Salvini	Bargi Stefano (Mo)	4
	Forza Italia	Andrea Galli (Mo)	8
	Fratelli d'Italia	Barcaiuolo Michele (Mo)	2
Piacenza	Lega per Salvini	Rancan Matteo (Pc)	3
	Fratelli d'Italia	Tagliaferri Giancarlo (Pc)	8
Parma	Lega per Salvini	Rainieri Fabio (Pr)	3
	Fratelli d'Italia	Massimo De Matteis (Pr)	4
Ravenna	Lega per Salvini	Liverani Andrea (Ra)	5
		OPPURE	
		Gianfilippo Rolando (Ra)	3
	Fratelli d'Italia	Alberto Ferrero (Ra)	1
Reggio Emilia	Lega per Salvini	DelMonte Gabriele (Re)	4
	Fratelli d'Italia	Alessandro Aragona (Re)	1
Rimini	Lega per Salvini	Bruno Galli (Rn)	3
	Fratelli d'Italia	Gioenzo Renzi (Rn)	4

Sapranno quelli di **Modena** se seguire il consiglio, io non lo conosco. Certamente è da lodare per la proposta del buono scuola che consenta di scegliere liberamente le scuole paritarie.

A **Parma** segnalo anche Francesco Rutelli, Associazione Luce di Cristo.

Era presente a Castelfranco al convegno in preparazione alla Marcia per la Vita 2019, e mi invitò anche a tenere una conferenza nOmismatica a Parma, presso la chiesa dei Carmelitani.

Direi quindi che ha interessi a largo raggio.

Basta, mi fermo qui.

Non ti dico cosa voto tra Catellani e Gonzaga: la nOmismatica mi porta dritto a Gonzaga (che ha scarse possibilità di farcela) la vita di paese mi porta verso la Catellani (ha probabilità ben più alte), ma per il resto faccio come mia suocera, attendo l'illuminazione finale direttamente in cabina elettorale.

Ah, dimenticavo due cose.

Le Sardine.

L'altra sera le ho sentite per caso da Bianca Berlinguer e quali saranno mai i loro obiettivi primari? Decreto sicurezza (migranti), matrimonio egualitario (gay), femminismo: tutta l'agenda Soros, in uno schema di una banalità assoluta che loro chiamano "scelte coraggiose".

Poveri, senzatetto, disoccupati, abitanti delle periferie: non pervenuti.

I sovranisti.

Questo testo l'ho intitolato "senza illusioni". Non illuderti che la Lega sia sovranista. Lo poteva essere se stava a Contratto coi 5 Stelle.

Da sola viene trascinata dai leader del nord, che descrivo copiando e incollando una lunga citazione da Maurizio Blondet, 12 gennaio 2020.

INIZIO CITAZIONE BLONDET N.1

Luca Mussati…nemmeno questo lo conosco personalmente: mi basta sapere che è il curatore di "Scenari Economici", la più lucida, intelligente e determinata tribuna "sovran-populista"

Orbene: sulla questione importantissima del rimettere le Autostrade nella disponibilità dello Stato, segnala la posizione del governatore del Veneto:

"Nazionalizzare le strade significherebbe la paralisi". [@LaStampa, 22 agosto 2018]
pic.twitter.com/WUCtcAh9DU
— Luca Zaia (@zaiapresidente) August 22, 2018

Che Zaia fosse un liberista fanatico, era più o meno noto. Ma ora manifesta un programma di privatizzazioni e smobilitazione generale di tutti i beni comuni storici della sua regione, che dovrebbe allarmare soprattutto i veneti.

Zaia: "Venderemo anche valli da pesca e immobili in tutto il Veneto" (07.01.2020)

https://video.nuovavenezia.gelocal.it/locale/zaia-venderemo-anche-valli-da-pesca-eimmobili-in-tutto-il-veneto/120524/121002

"Votateveli voi, questi", conclude Mussati. Utile avvertenza: a coloro che, credendo di votare Lega, possono credere di votare le idee di Bagnai e Borghi, di Rinaldi, Zanni e Garavaglia sull'economia nazionale.

Non solo non è semplicemente così. Zaia non solo è un esponente di primo piano di quella "Lega Nord" che non ha mai avallato né mostrato mai di approvare l'avventura "nazionale" di Salvini, tanto che – è cosa nota – non hanno aderito alla "Lega per Salvini Premier", restando nella "Lega Nord per l'Indipendenza della Padania".

http://www.ilgiornale.it/news/politica/salvini-sdoppia-lega-due-partiti-leader-1550983.html

Non solo: Zaia e Fontana son molto più potenti politicamente di Salvini, se non altro perché governano le due regioni più importanti del Nord, e lui solo le folle delle sue illusioni; e sull'economia, saranno le "loro" scelte ad essere decisive: si resta nell'euro e nella UE, si lasciano le autostrade ai Benetton, si vendono a privati le Valli di Comacchio.

E non aspettano che il primo insuccesso del Capitone per liberarsene. E' una frattura interna che non aspetta altro di manifestarsi: come quella che sta facendo implodere il 5 Stelle, in fondo per la stessa ragione: l'ambiguità del messaggio.

Da segnalare la eurodeputata leghista Gianna Gancia:

Gianna Gancia @giannagancia
Il #debitopubblico sfonda quota 135%, il livello più elevato della storia repubblicana. Nell'arco di 15 anni si arriverà con ogni probabilità al 160%. Questo significa, letteralmente, rubare il futuro ai nostri figli. La politica italiana? Non pervenuta. […] Unica vera soluzione: un massiccio e costante taglio della spesa pubblica improduttiva, partendo, ad esempio, dai sussidi erogati a pioggia a fondo perduto e razionalizzare le spese della pubblica amministrazione.

La signora ripete i luoghi comuni più vieti che sente a Bruxelles, senza nemmeno sapere che il "massiccio e costante taglio della spesa pubblica" è in atto da 30 anni, tant'è vero che lo Stato è in avanzo primario, ed è proprio questo il motivo per cui il debito pubblico è aumentato.

FINE CITAZIONE BLONDET N.1

Quindi i veri sovranisti sarebbero in Fratelli d'Italia? Inutile dirlo con parole mie, do ancora la parola a Blondet.

INIZIO CITAZIONE BLONDET N.2

Ché se poi uno si orientasse a dare il suo voto a "Fratelli d'Italia", sia almeno avvertito che Giorgia Meloni in ogni occasione pubblica si è pronunciata per il "pareggio di bilancio", anzi l'ha fatto scrivere in Costituzione (a cui non è mancato nemmeno il voto leghista, convinto così di tagliare i fondi al Meridione corrotto…)

Ma il guru di Giorgia Meloni è Giovambattista Fazzolari, che si autodefinisce "senatore e responsabile di Fratelli d'Italia" che fa proclami di questo genere:

Su questione deficit. La posizione di @FratellidItaIia è nota: zero deficit per spesa corrente e deficit entro il 3% ma solo per investimenti, infrastrutture, messa in sicurezze del territorio.
Precisazione ai sovranisti della domenica: la ricetta più Stato, più spesa pubblica, più deficit è la ricetta della sinistra da diversi decenni. Noi vogliamo meno Stato, meno tasse, meno sprechi e deficit per fare investimenti, non il reddito di cittadinanza ai furbi.
https://twitter.com/GioFazzolari/status/1213473828967452678

Penso sia un fenomeno di insufficienza culturale: questi non sanno nulla nemmeno della gestione dell'economia fascista, del deficit del 12 per cento annuo durante gli anni '30, nulla dell'IRI. Palesemente non fanno che ripetere a pappagallo i dogmi economici dettati dalla UE, a cui dobbiamo la nostra rovina economica.

«Negli anni '30 l'Italia fascista fece deficit pubblici fino al 12% del PIL – ma ormai il neoliberismo del mercato finanziario globale è entrato nel cervello a tutti…» (Giovanni Zibordi)

Votare per tale senatore, come per la leghista Anna Gancia, è esattamente come votare per Monti, per Cottarelli, per Mario Draghi.

Anzi è probabile che siano già il blocco di centro destra europeista per fare il nido a Draghi. Non è un caso se Giorgia Meloni è stata incoronata dal Times tra le 20 persone che possono cambiare il mondo.

http://www.rainews.it/dl/rainews/media/The-Times-incorona-Giorgia-Meloni-Tra-le-20-personalita-che-potrebbero-cambiare-il-mondo-d9bf44e6-6753-443b-9be4-f2ab786a7b54.html#foto-1

Insomma l'etichetta di "sovranismo" e "populismo" può stare, oggi, su bevande dal gusto molto diverso.

FINE CITAZIONE BLONDET N.2

Irma, mi ripeto: senza illusioni.

Votiamo una lista collegata alla Borgonzoni per fermare il Partito Radicale di Massa della omotransnegatività, della pseudo-educazione di W L'Amore, del diritto all'aborto, eccetera.

Adesso daranno anche la NIPT gratis: speriamo non serva a creare una Emilia Romagna "libera da bimbi Down".

Se la Borgonzoni fermerà Bonaccini, renderemo grazie al Cielo e poi basta.

Senza illusioni attenderemo una legislatura regionale senza infamia e senza lode.

Se invece sarà una legislatura Borgonzoni ricca, bella e creativa, (anche qui mi ripeto) pizzeria per 10 persone a mio carico.

Buona notte

Giovanni

23.01.2020 21.51

Ma che buona notte! Intanto ti ringrazio per la "quasi" scelta.

Ero convinta che saresti andato sul Popolo della Famiglia a colpo sicuro.

Non ci dici niente della serata di Adinolfi a San Martino? Com'è andata?

Irma (e le altre; stasera erano qui in attesa)

23.01.2020 21.52

Cara Irma,

non solo io sono molto stanco…

Ieri sera ero a tenere la mia conferenza, non ricordi?

Purtroppo a San Martino non c'ero e Adinolfi non l'ho sentito.

Non riesco neanche ad aprire il video che ha fatto Riccardo, accidenti. Domani ci riprovo con calma.

Almeno San Martino in Rio è diventato "famoso".

«Le sardine mi perdoneranno o al limite mi riserveranno uno dei loro sorrisini irridenti carichi d'odio, ma io ho deciso di chiudere la campagna elettorale in cui chiedo il voto per il Popolo della Famiglia alle prossime elezioni regionali in Emilia Romagna, a San Martino in Rio. San Martino in Rio è giusto a metà strada tra le province di Reggio Emilia e di Modena, è il mio immaginario punto mediano tra Bibbiano e Massa Finalese, tra Val D'Enza e Mirandola, tra Angeli&Demoni e Veleno. Per me è il racconto di una storia, non di un episodio. Per me è il simbolo del nostro contrasto a un'ideologia mortifera, contraria alla famiglia naturale giudicata "patriarcale" e "oppressiva". Io a San Martino in Rio pianto la nostra bandiera in cui una mamma e un papà tengono per mano i loro figli e chiedo di sventolarla il 26 gennaio, di votarne il simbolo perché sarà un voto dato con il sorriso e con il sapore di chi rende giustizia».

Per il resto: sì, sarei andato sul PdF a colpo sicuro.

Ma ci sono anche dei doveri di gratitudine: pur essendo un frequentatore di contorno dei lavori della lista civica, sono grato a Maura Catellani per il suo lavoro. In questo caso la lista dove si presenta non conta più, prevalgono altre cose.

E comunque ho fatto il mio dovere per entrambi: segnalo Catellani e al contempo collaboro a organizzare Adinolfi (c'era anche Gonzaga), giro per San Martino col Rosario in mano e una mazzetta di santini GonzagaCatellani o CatellaniGonzaga preventivamente mescolati tra loro e li metto nelle buche a caso.

Un po' come feci nel 2008: quella volta in un certo senso diedi due voti, per l'UdC e per Ferrara [(7)].

Adesso buonanotte davvero!

Ciao

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Partecipazione al convegno "Progettare e realizzare un futuro positivo", Formigine, convegno a 5 voci

(2) Organizzatore tecnico del convegno, e relatore

(3) Citato in "20-03 Cinque pezzi facili" e "20-04 Il sesto pezzo"

(4) Vedere "20-02 Sempre la solita minestra"

(5) http://www.carairma.it/joomla/elezioni-regionali-2010/149-74-serve-un-caffarra-per-casini

(6) So con certezza dell'esistenza del "buon affido", vedi gli articoli di Taglio Laser "Bibbiano, antropologia e reati" e "Quando manca il terzo litigante"

(7) Vedere ultima pagina del lungo testo http://www.carairma.it/joomla/elezioni-2008/92-51-dichiarazione-di-voto

23.01.2020 – 22.10